

Spett.le Ufficio di Presidenza

Commissione Giustizia

Roma, 16 marzo 2021

Audizione Informale della seduta del 16 marzo 2021 dedicata dell'esame dello schema di decreto ministeriale recante disposizioni per l'individuazione delle prestazioni funzionali alle operazioni di intercettazione e per la determinazione delle relative tariffe (Atto del Governo n. 247).

Ringrazio l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione Giustizia per l'invito a prendere parte all'audizione avente ad oggetto l'individuazione delle "prestazioni funzionali alle operazioni di intercettazione e per la determinazione delle relative tariffe".

Un oggetto che coinvolge i soggetti tenuti alle suddette prestazioni obbligatorie, ossia operatori e fornitori di servizi presenti sull'intero territorio nazionale.

Secondo il quesito formulatomi, mi si chiede di valutare se lo schema di decreto ministeriale sulla determinazione delle tariffe da applicare alle operazioni di intercettazione sia congruo oppure presenti delle anomalie da porre a Vostra attenzione.

Prima di entrare nel vivo del dibattito, consentitemi una digressione in merito all'investigazione italiana che ha all'interno del suo DNA gli anticorpi del terrorismo degli anni 70 e almeno quaranta anni di lotta alla criminalità organizzata e alla ricerca di latitanti.

I tecnici delle aziende hanno spesso una lunghissima esperienza nel settore, un livello di professionalità e perché no, anche un ingegno tale da essere invidiati in tutto il mondo. Quasi sempre questi tecnici operano in condizione **mission-critical**, in notturna e all'interno dello stesso territorio dove poi normalmente conducono la loro vita.

Solamente così si è riusciti ad ottenere i tantissimi e grandissimi risultati della magistratura italiana. Dietro ad ogni attività d'indagine ci sono magistrati, forze di PG ed infine tecnici di aziende private che completano

il lavoro sul campo. Ovviamente, maggiore sarà il livello di professionalità e maggiore sarà il costo del lavoro a carico delle aziende.

Altro aspetto da non sottovalutare è l'inventiva investigativa sulla ricerca e sviluppo di nuove tecnologie da modellare di volta in volta in base alla tipologia di indagine da affrontare.

Ad esempio, l'occultamento di una telecamera all'interno del rione popolare ZEN2 di Palermo deve essere paragonato ad un'opera d'arte di valore e un fallimento in tal senso potrebbe trasformarsi in un fallimento delle indagini.

Il decreto ministeriale nr.247 non tiene pertanto conto, nella definizione di un listino, dell'altissimo livello qualitativo fornito dalle aziende, senza che queste vadano in crisi economica, per una riduzione del fatturato, tale da non riuscire a colmare i costi necessari per fornire i servizi e contemporaneamente continuare quell'opera di ricerca e sviluppo che pone la tecnologia italiana tra le migliori al mondo.

Vorrei inoltre porre alla Vostra attenzione le procedure che hanno portato alla determina delle nuove tariffe da applicare. Si parla sulla base delle prestazioni presso le Procure di Palermo, Napoli, Roma, Milano e Reggio Calabria.

Il calcolo, meramente asettico, non tiene conto di una serie di fattori, non è stato elaborato chiedendo alle aziende che operano presso le Procure menzionate se effettivamente i riscontri sono consoni alle attività svolte.

Nello specifico posso confermare che i servizi forniti dalla MBS Engineering nelle Procure sopracitate hanno numeri diametralmente opposti.

MBS fornisce a svariate Procure della Repubblica dislocate sull'intero territorio nazionale il sistema di analisi dati denominato **CIT (Crime investigation Technologies)**.

L'azienda progetta, sviluppa e fornisce il software senza che questo sia riconducibile ai bersagli indicati nel listino proposto.

Tengo a precisare che la MBS Engineering non fornisce servizi di intercettazione, pertanto non potrà associare il noleggio ad un bersaglio.

Inoltre, vorrei richiamare alla Vostra attenzione che in applicazione del modello 44, registro delle notizie di reato a carico di persone ignote, la gran parte delle indagini nasce senza alcun bersaglio attivo, ma con

l'esigenza di acquisire e analizzare quante più informazioni, consentendo di delineare le condotte dei soggetti attenzionati e **indirizzare la manovra investigativa**.

Ad esempio, un'analisi di un traffico telefonico pregresso di celle radiomobili non può per ovvie ragioni avere bersagli di intercettazione poiché è impensabile "ascoltare" una cella. Queste casistiche, frequentissime nella maggior parte delle indagini, non sono contemplate nel listino proposto. Difatti esso, ribadisco, tiene conto solo ed esclusivamente del pagamento del servizio in base al numero di bersagli attualmente attivi, in un'ottica limitante e poco realistica.

Riporto alla vostra memoria alcuni casi in cui l'analisi dati ha contribuito positivamente alla risoluzione degli stessi.

- L'omicidio del Carabiniere Cerelli a Roma
- Omicidio di Jara Gambirasio
- L'omicidio di Meredith a Perugia
- L'attività di monitoraggio dei Foreign Fighters
- Il famoso sequestro di Abu Omar, dove la prima parte delle indagini si è basata tutta sull'analisi del traffico telefonico di celle

Se si dovesse perdere l'analisi dati dalle investigazioni si metterebbe a rischio la sicurezza del Paese.

Una soluzione proposta negli ultimi anni da parte di alcune Procure della Repubblica per ovviare questa problematica è riconducibile alla scelta di inserire nei loro listini un tariffario giornaliero indipendente dal numero di bersagli. Così facendo, si ha un controllo della spesa del servizio, che risponde alle esigenze di certezza e controllabilità. Un prezzo forfettario evita che indagini articolate con centinaia di bersagli incidano pesantemente in questa voce di spesa.

Ad esempio, un'indagine antimafia può tranquillamente avere un centinaio di bersagli attivi per parecchio tempo e che genererebbero un costo giornaliero per il solo sistema di analisi pari a € 200,00 (100 bersagli per € 2,00 al giorno).

Il tariffario proposto dalla Procura di Roma e successivamente anche dalla Procura di Milano prevede un costo per il sistema di analisi dati telefonici pari a € 30,00 al giorno per il server e un quantum aggiuntivo pari a €10 per ogni nuova postazione client inserita a sistema. Il sistema applicato dalla Procura della Repubblica

di Roma, a firma del Procuratore Pignatone e dell'Aggiunto responsabile delle spese di Giustizia di allora Dott. Laviani risolve quasi tutte le problematiche sopra descritte e potrebbe essere una possibile soluzione alla diatriba emersa.

Pongo alla Vostra attenzione alcuni quesiti:

- cos'è l'analisi dati?
- Cosa si intende per software di analisi?
- Quale servizio deve essere espletato alla PG/AG in modo tale da fornire un valore aggiunto per le indagini?

I sistemi di analisi presenti sul mercato offrono dei vantaggi investigativi non indifferenti, che travalicano l'ideologia secondo il quale un sistema di analisi è una mera rappresentazione di dati o un aggregato di dati con associazioni temporali, personale, relazionali. Il sistema di analisi non può essere considerato un ADDON così come inteso nel nuovo listino proposto.

pensare che con queste tariffe (€ 2 al giorno) un'azienda possa produrre anche solamente un centesimo di utile è pura utopia.

Un sistema di analisi dati investigativa non è solamente un software, esso comprende un'attività di ricerca e sviluppo costante in riferimento all'indagine per cui viene noleggiato.

Il servizio comprende un'assistenza tecnica qualificata h24, uno sviluppo ingegneristico con rilascio continuo di nuove versioni per soddisfare tutte le esigenze dell'indagine corrente, richiede manutenzione ordinaria, adeguatrice ed evolutiva che implica un impiego costante di risorse umane.

Tengo a precisare che un buon sistema di analisi consente un'ottimizzazione delle risorse sia economiche, sia umane disponibili in quanto consente di mettere in atto un processo di suddivisione del lavoro, velocizzando i tempi di analisi grazie alla condivisione in tempo reale del risultato.

È stato constatato che, a seguito di un utilizzo ottimale del sistema di analisi prodotto dalla MBS, su una squadra di 15 uomini potranno essere liberati i due terzi e gli stessi potranno essere destinati ad altre attività.

È possibile rinvenire quanto appena dichiarato, in merito ai benefit derivanti dall'utilizzo di software adeguati alle esigenze investigative, nelle varie richieste di autorizzazione al noleggio del sistema di analisi presentate alla Procura dagli Operatori di PG con cui l'azienda intrattiene rapporti lavorativi:

ne cito qualcuna:

- *“il sistema di analisi in oggetto ha fornito un valido contributo all'attività investigativa snellendo i tempi di acquisizione di concreti elementi probatori”*

oppure

- *“il sistema è di comprovata efficienza secondo quanto rilevato nel corso delle indagini esperite da questo ufficio”.*

Pertanto, al fine di dare motivato parere in ordine alla questione giuridica prospettata, si propone in conclusione di eliminare il costo di € 2,00 al giorno dal listino perché inapplicabile nella maggior parte delle attività investigative e considerare invece un costo forfettario in linea con i listini precedentemente emanati dalle Procure della Repubblica di Roma e Milano.

Invito ad una rivalutazione dell'intero listino proposto, in quanto un abbattimento dei costi deve essere adeguatamente commisurato con la fattibilità di erogare un servizio seguendo gli standard richiesti.

I costi di fornitura medi del prodotto sono simili e costanti in tutte le Procure dove viene fornito il servizio. Così facendo si avrà un maggiore controllo della spesa riguardante tale voce e si garantirà alla AG/PG uno strumento di altissima ingegneria del software, unico nel suo genere e italiano.

Grazie per la Vostra attenzione

Ing. Mauro Manolo Belmonte

